



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

Allegato A

POR Calabria FSE 2007-2013

Metodologia di semplificazione dei costi

Regione Calabria,

Dipartimento n.10 *“Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato”*

Catanzaro, giugno 2012



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

Indice

PREMESSA	3
OBIETTIVI METODOLOGICI.....	5
AMBITI E CRITERI GENERALI DI APPLICAZIONE	7
METODOLOGIA DI ANALISI DEI COSTI.....	10
▪ DEFINIZIONE DEI COSTI STANDARD	10
➤ Individuazione del campione	10
➤ Definizione costi	11
➤ Spese pubbliche/private	11
➤ Stage	12
➤ Elaborazione e individuazione dei costi standard	12
➤ Esempi di applicazione dei costi standard	13
▪ DEFINIZIONE DELLA PERCENTUALE DEI COSTI INDIRETTI FORFETTARI	13
➤ Contesto di applicazione	13
➤ Definizione dei costi diretti ed indiretti	14
▪ DEFINIZIONE DEI COSTI FORFETTARI “LUMP SUM” PER IMPORTI FINO A 50.000	15
➤ Contesto di applicazione	15
ALLEGATO 1– RIPARTIZIONE VOCI DI SPESA IN 2 MACROTIPOLOGIE	16



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

Premessa

Ai sensi dell'art. 1 del regolamento 396/2009 che modifica l'art. 11.3 lettera b) del regolamento (CE) n. 1081/2006 e dell'art. 2 comma 9 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in linea con quanto disposto nella nota della Commissione Europea COCOF/09/0025/04-EN del 28/01/2010, nel caso di sovvenzioni, e nel rispetto delle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione, sono riconoscibili le seguenti spese:

1. costi indiretti dichiarati su base forfettaria fino al 20% dei costi diretti di una operazione;
2. costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari;
3. somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione fino ad un massimo di 50.000 euro.

Tali costi definiti in anticipo, sulla base di un calcolo derivante dall'applicazione di un metodo equo, giusto e verificabile, sono considerati per principio assimilabili ai costi reali, pertanto ammissibili al finanziamento del FSE.

Le Autorità di gestione possono ricorrere ad una o più opzioni previste all'art. 11.3 lettera b) del regolamento (CE) n. 1081/2006 nel rispetto dei seguenti requisiti:

- l'operazione o il progetto è gestito sotto forma di sovvenzione;
- il beneficiario dell'operazione è stato selezionato con procedura diversa dalla gara d'appalto;
- l'Autorità di Gestione prevede nei propri atti programmatici/dispositivi di attuazione avvisi pubblici, o al più tardi nell'atto di concessione della sovvenzione al beneficiario, la possibilità di ricorrere ad una o più opzioni di semplificazione, precisandone le condizioni di ammissibilità;
- a seconda dell'opzione scelta, l'Autorità di gestione definisce in anticipo il metodo di calcolo per l'individuazione del tasso forfettario dei costi indiretti, degli standard di costo, dell'importo di somme forfettarie;
- l'Autorità di Gestione deve essere in grado di spiegare e, se necessario, giustificare le proprie scelte, tenendo conto che il metodo di calcolo deve essere: giusto, ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo o estremo; equo, ovvero assicurare la parità di trattamento dei beneficiari e/o delle operazioni; verificabile, nell'ambito della pista di controllo.

La nota COCOF 09/0025/04-EN, "nota esplicativa per l'applicazione delle opzioni di semplificazione" approfondisce le quattro condizioni che devono essere soddisfatte dai metodi utilizzati per definire tassi forfettari per i costi indiretti, somme forfettarie e le tabelle standard di costi unitari ossia: il calcolo deve essere fatto in anticipo, e deve essere giusto, equo e verificabile. Queste condizioni permettono che la gestione delle sovvenzioni sia semplificata, pur mantenendo un effettivo controllo della spesa. Invero, mentre con il sistema dei costi reali il controllo sia del



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

valore che della quantità del progetto imputato è fatto ex-post, con le disposizioni proposte sulle tabelle standard per costi unitari e sulle somme forfettarie, il controllo del valore degli input è fatto ex-ante e solo il controllo della quantità è fatto ex-post.

In particolare:

1. Deve essere stabilito in anticipo - Le opzioni di semplificazione dei costi devono essere definite ex ante e devono essere incluse per esempio nell'invito a presentare proposte o al più tardi nella decisione di sovvenzione. Questo significa anche che una volta che i valori della tabella standard per unità (o la percentuale, nel caso di somme forfettarie) sono stati stabiliti, non possono essere più cambiati durante o dopo l'esecuzione di un'operazione. Le regole pertinenti e le condizioni devono essere incluse nelle norme di ammissibilità applicabili ai programmi operativi. Dovrebbe essere chiaramente specificato anche l'ambito di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi che si applicano ad esempio alle categorie di progetti, attività dei beneficiari e per i quali essi saranno disponibili.
2. Deve essere giusto - Il calcolo deve essere ragionevole, vale a dire basato sulla realtà, non eccessivo o estremo. Un "ideale" metodo di calcolo giusto adeguerà le percentuali alle specifiche condizioni o esigenze. Per esempio, l'esecuzione del progetto può essere più costosa in un territorio isolato piuttosto che in una zona centrale a causa dei maggiori costi di trasporto; questo fattore deve essere tenuto in considerazione quando si decide su una somma forfettaria o un costo che deve essere sostenuto per progetti simili in territori diversi.
3. Deve essere equo - La principale idea sottesa al termine "equo" è che non si devono favorire alcuni beneficiari rispetto ad altri. Il calcolo delle tabelle standard per unità di costo, delle somme forfettarie o dei costi a forfait deve assicurare una parità di trattamento dei beneficiari e/o delle operazioni.
4. Deve essere verificabile - La determinazione dei tassi forfettari, di tabelle standard di costi unitari o di somme forfettarie dovrebbe essere basata su prove documentali che possono essere verificate. L'autorità di gestione deve essere in grado di dimostrare la base sulla quale i tassi sono stati redatti. Si tratta di una questione fondamentale per garantire la conformità con i principi di una sana gestione finanziaria. Questa verifica dovrà far parte della pista di controllo. Non sarà ammessa la definizione *ex nihilo* dei tassi forfettari per i costi indiretti, delle tabelle standard di costi unitari o delle somme forfettarie.

L'Autorità di Gestione del PO Calabria FSE 2007/13, al fine di sperimentare l'utilizzo dei criteri di semplificazione delle spese normati dalla recente legislazione comunitaria, intende applicarli ai bandi di prossima pubblicazione relativi a specifiche filiere formative utilizzando, in particolare, la metodologia dei costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari ed, in via residuale, quella del tasso forfettario dei costi indiretti e quella delle somme forfettarie fino ad un massimo di 50.000 Euro.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

Obiettivi metodologici

L'obiettivo dell'applicazione di queste possibili forme di semplificazione è quello di alleggerire, per i beneficiari e gli organismi di gestione, il carico amministrativo connesso alle attività di raccolta e verifica di documenti comprovanti la spesa, che, come è noto, è particolarmente oneroso e complesso per le attività oggetto di sovvenzioni, stante l'elevato numero di documenti probatori delle spese.

Le nuove forme di riconoscimento dei costi ammissibili determinano l'esigenza di definire approcci metodologici, finalizzati all'utilizzo di una o più delle opzioni di semplificazioni introdotte, nonché di stabilire regole e condizioni atte a rendere agevole l'utilizzo da parte dei beneficiari.

A tale scopo il Dipartimento n. 10 della Regione ha istituito un gruppo tecnico interno di lavoro ed ha svolto un'analisi delle opzioni previste dal regolamento e delle principali condizioni ed opportunità di applicazione nell'ambito del proprio POR FSE 2007-2013.

Il lavoro si è concentrato sull'applicazione alle attività formative delle tre opzioni suindicate:

il sistema dei "costi fissi calcolati applicando tabelle standard per costi unitari", di seguito definito più brevemente "costi standard", che è stato riconosciuto quale principale forma di semplificazione applicabile alle attività formative, oltre ai sistemi dei "costi indiretti dichiarati su base forfettaria" e delle "somme forfettarie fino ad un massimo di 50.000 euro", da utilizzare in via residuale rispetto al sistema dei "costi standard", nei soli casi in cui per le caratteristiche dei progetti formativi (attività innovative o prototipali) i costi standard non siano applicabili.

Alla base di tale scelta risiedono diverse motivazioni sia di tipo gestionale che di controllo.

Dal punto di vista gestionale la modalità operativa dei "costi standard" pone infatti una rilevante semplificazione, in quanto l'ammontare finale della sovvenzione viene pagata solo sulla base del completamento fisico dell'operazione, debitamente certificato dal beneficiario e verificato dall'Autorità di Gestione / Organismo Intermedio, senza la necessità per il beneficiario di giustificare i costi reali sottostanti all'operazione.

Una delle differenze maggiori con le operazioni basate sui "costi reali" è che non c'è riferimento ai singoli documenti finanziari di supporto per le spese calcolate sulla base dell'applicazione delle tabelle standard di unità di costo. Infatti l'applicazione della tabella standard per unità di costo, per principio, fornisce un'approssimazione dei costi reali dell'operazione.

Contrariamente alle "somme forfettarie", il metodo per "le tabelle standard per unità di costo" non si basa su un'allocazione totale definita a priori come risultato dato dall'operazione ma l'ammontare finale pagato al beneficiario dipende dai risultati raggiunti in termini quantitativi.

La sovvenzione calcolata e rimborsata sulla base dell'applicazione di tabelle standard per unità di costo è considerata prova di spesa valida tanto quanto i costi reali giustificati dalle fatture.

Anche sul piano delle attività di controllo è possibile evidenziare vantaggi significativi rispetto a questa scelta, in quanto per i costi coperti dalla tabella standard di costi unitari la Commissione non controllerà i documenti finanziari giustificativi.

Gli audit riguarderanno il metodo di calcolo per giungere alle tabelle standard di costi unitari e la corretta applicazione del metodo ai singoli progetti.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

Le verifiche del metodo di calcolo saranno effettuate a livello dall'Autorità di Gestione / Organismo Intermedio, mentre la corretta applicazione del tasso sarà controllata a livello del beneficiario.

Scopo principale degli audit sarà quello di verificare se sono state soddisfatte le condizioni in termini di output per il rimborso dei costi. Ciò potrà essere rappresentato da ore di formazione (un importo prefissato versato per ora di formazione impartita, nel qual caso il revisore dovrà verificare il numero di ore di formazione prestate), ore prestate (un importo fisso pagato per ora di lavoro, ad esempio, in programmi di ricerca, nel qual caso il revisore verificherà quante ore sono state prestate), indennità di soggiorno (un importo fisso pagato al giorno, nel qual caso il revisore verificherà gli effettivi giorni di trasferta) o altre unità fissate a seconda del tipo di progetti.

In ogni caso, il revisore verificherà se l'importo dichiarato è pari al tasso standard per unità di prodotto o servizio moltiplicato per le unità effettive fornite. Ove altre condizioni siano fissate nell'invito a presentare proposte o nella decisione di sovvenzione, i revisori verificheranno altresì che tali condizioni siano state soddisfatte.

I tassi secondo le tabelle standard di costi unitari per determinati beni o servizi possono includere una componente per i costi indiretti.

Potranno essere considerate come irregolarità, ad esempio:

- la mancata considerazione dei risultati ottenuti applicando il metodo di calcolo fissato per il rimborso dei costi;
- mancanza di documenti giustificativi degli output o output soltanto parzialmente giustificati, ma pagati nella loro totalità.

Sono state quindi elaborate le metodologie di calcolo delle tabelle standard di costi unitari e delle percentuali per il rimborso forfettario dei costi indiretti, nel rispetto delle previsioni normative di cui all'art.11.3.b del Reg. (CE) 1081/06, recepite dal DPR 196/2008, delle condizioni indicate dalla Commissione Europea nella nota COCOF/ 09/0025/04-EN del 28.01.2010, ed in particolare dei criteri generali a cui deve essere conforme il metodo di calcolo dei costi ammissibili per il ricorso ad una o più opzioni di semplificazione (stabilito in anticipo, giusto, equo, verificabile).

Il lavoro ha, inoltre, tenuto conto di quanto previsto dal "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE", definito dal Ministero del Lavoro, dalle Regioni e dalle Province Autonome, condiviso dalle Autorità di Gestione ed approvato dal Sottocomitato "risorse umane".

Nel prosieguo, il presente documento ha dunque l'obiettivo di delineare:

- la definizione degli **ambiti di applicazione** delle opzioni di semplificazione ed alcune regole generali concernenti le modalità applicative;
- la descrizione delle **metodologie di calcolo** degli standard di costo unitari, delle percentuali di rimborso forfettario dei costi indiretti e delle somme forfettarie.

Esso rappresenta la prima fondamentale tappa del percorso necessario per l'introduzione delle suddette forme di semplificazione nella Regione. La piena applicazione della semplificazione nel sistema regionale necessita che siano in parallelo integrate le norme di gestione, il sistema di gestione e controllo e le utilities del sistema informativo attualmente operative, per poter supportare un sistema non più basato – se non in minima parte - sul principio delle spese effettivamente sostenute, ma sulle attività e le quantità realizzate.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

Ambiti e criteri generali di applicazione

La semplificazione dei costi per le attività del POR FSE 2007-13 della Regione Calabria si caratterizza per i seguenti elementi:

a) Campo di applicazione: la possibilità di applicare le opzioni di cui al Regolamento n. 1081/2006 e s.m.i. è riservata esclusivamente ai progetti formativi finanziati sotto forma di sovvenzione (selezionati tramite avviso pubblico), a carattere “non individuale”, indipendentemente dalla natura pubblica o privata del soggetto beneficiario.

In particolare, le opzioni possono essere applicate alle azioni di formazione di tipo formale (coursuale) ed alle azioni di formazione non formale (interventi di formazione non finalizzati direttamente al rilascio di titoli di studio o di attestati professionali).

Le eccezioni potranno essere rappresentate, nell’ambito dei progetti finanziati sotto forma di sovvenzione, da quelle filiere o tipologie formative per le quali potrebbe continuare ad applicarsi il sistema di rendicontazione basato sui costi reali, diretti ed indiretti, prevedendo l’esclusione della filiera o tipologia formativa dalle opzioni di semplificazione a causa di una numerosità molto bassa dei progetti all’interno del campione oggetto dell’analisi storica dei costi o per le quali si evidenzia la non opportunità di accorpate tale tipologia di attività ad altre, per assenza di omogeneità.

Sono comunque esclusi i progetti che sottendono un rapporto di tipo contrattuale (corrispettivo a titolo oneroso).

b) Sistemi di semplificazione: l’opzione dei “costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari” viene individuata quale sistema principale di gestione dei progetti formativi oggetto di sovvenzione.

Tale opzione, infatti, applicata alle attività formative, massimizza gli effetti della semplificazione, in quanto esclude del tutto le verifiche finanziarie basate sulla giustificazione dei costi reali e, quindi, riduce significativamente l’onere del controllo documentale della spesa favorendo il concentrarsi dell’attenzione, nelle attività di gestione e di verifica dei progetti, sull’attuazione delle politiche e degli obiettivi.

Nel caso di costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, la sovvenzione da erogare ai beneficiari viene calcolata, in misura proporzionale, sulla base delle attività quantificate e non sui costi effettivamente sostenuti. Il prodotto tra l’unità di costo standard individuata (parametro fisso) e le attività quantificate (parametro variabile) determina l’ammontare del contributo erogabile. La giustificazione dello svolgimento delle attività viene, quindi, effettuata attraverso la produzione di documenti comprovanti l’esecuzione delle attività e la loro quantificazione; i relativi controlli devono essere incentrati, in itinere, sull’avanzamento fisico e sul corretto svolgimento di quanto previsto e, al termine, sul raggiungimento dei risultati.

Inoltre, la semplificazione attraverso costi standard appare in piena coerenza con l’orientamento della Regione, da tempo favorevole ad “eliminare gli adempimenti legati alla puntuale rendicontazione delle spese”.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

L'opzione "forfait dei costi indiretti" e quella "delle somme forfettarie fino ad un massimo di 50.000 euro" sono individuate quale sistema da applicarsi in via residuale, ad un limitato ambito di interventi aventi contenuto innovativo (o prototipale), in ragione del quale l'A.d.G./O.I. valuti che il sistema a costi standard non offra sufficienti garanzie di un costo equo ed adeguato.

In ogni caso, per quanto attiene il ricorso alla forfetizzazione dei costi indiretti, esso non deve comportare un incremento dei costi indiretti né di quelli diretti. Qualunque riduzione dei costi diretti comporta necessariamente una riduzione proporzionalmente corrispondente dei costi indiretti dichiarati su base forfettaria. La percentuale di forfetizzazione stabilita non può subire variazioni, né durante l'attuazione né a rendiconto.

c) Modalità generali di applicazione: la scelta sul sistema da applicare alle attività formative è rimessa all'A.d.G./O.I. che la definisce in sede di avviso pubblico.

Per il beneficiario la semplificazione non costituisce un'opzione ma un vincolo.

Ciascun progetto può avere un unico sistema di rendicontazione.

Per ciascuno dei tre sistemi di semplificazione scelti dalla Regione, i parametri di riferimento saranno definiti per tipologie di azioni formative previste per i progetti FSE 2007-13.

Per l'attribuzione si utilizza il criterio della prevalenza se nel progetto vi sono attività diversificate che rispondono a finalità operative e linee di intervento (azioni) diverse.

La semplificazione è applicabile anche se nel progetto sono previste attività non formative purché abbiano carattere meramente accessorio e strettamente indispensabile per la realizzazione di quella formativa. I costi di tali attività non formative, in quanto relativi ad attività che non hanno una rilevanza autonoma, sono comunque da considerare nella base dati utilizzata per definire i costi standard e le percentuali di rimborso forfettario dei costi indiretti.

d) Progetti integrati: nel caso in cui un organismo formativo intenda programmare un intervento su più Assi o più obiettivi specifici, presentando un progetto integrato di tipo "multiobiettivo", ai fini della gestione finanziaria e del monitoraggio, esso deve essere "disaggregato" a livello di obiettivi specifici e trattato come un "insieme" di progetti "mono-obiettivo".

Più in particolare, per consentire l'applicazione di una delle forme di semplificazione, i progetti integrati devono essere articolati in progetti distinti, ciascuno dei quali composto da una o più attività relative ad azioni omogenee.

Il sistema dei costi standard – o il sistema di rimborso forfettario dei costi indiretti, se ne ricorrono le condizioni - potrà essere applicato al progetto integrato composto da progetti formativi distinti applicando per ciascuno di essi i parametri della categoria di riferimento.

e) Partenariato: i parametri definiti per i tre sistemi di semplificazione sono applicabili al progetto nella sua interezza indipendentemente dalla presenza di beneficiari che lo attuano in partenariato, i quali operano in maniera unitaria in qualità di soggetto attuatore.

Essendo il partenariato "una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità ed obiettivi di un'operazione" (Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE), che caratterizza da sempre il sistema dell'FSE, è implicito che nelle analisi storiche effettuate per la definizione dei costi standard e della percentuale di costi indiretti forfettari siano stati considerati anche i progetti attuati da soggetti beneficiari in partenariato, i quali – indipendentemente dalla forma giuridica del partenariato (ATI, ATS, Consorzi) - sono sempre stati



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

soggetti all'obbligo della rendicontazione puntuale delle spese sostenute per la realizzazione di attività del progetto.

f) Delega a terzi: i parametri definiti per i tre sistemi di semplificazione tengono conto del ricorso alla delega.

Gli enti di formazione fanno da sempre ricorso a tale istituto come previsto e disciplinato nella normativa, che circoscrive la possibilità di delega solo ad alcuni tipi di attività e solo in casi eccezionali, in cui non sia possibile reperire la medesima professionalità e competenza richiesta con incarico a singola persona fisica, sempre previa autorizzazione dell'Amministrazione e comunque entro limiti di costo predefiniti. Pertanto nel campione di dati storici considerato ai fini del calcolo dei costi standard e della forfetizzazione dei costi indiretti, sono ricompresi anche progetti con parti di attività delegate.

g) Informazione ai beneficiari: le condizioni di applicazione dei sistemi di semplificazione dovranno essere definite nell'ambito delle norme di gestione dei progetti FSE. Dovranno essere portate a conoscenza dei beneficiari sia attraverso la pubblicazione delle suddette norme, sia di volta in volta attraverso la specificazione nel singolo avviso del sistema da applicare ai progetti a cui è rivolto l'avviso stesso.

h) Retroattività: è esclusa l'applicazione retroattiva, a progetti avviati e in corso, delle opzioni di semplificazione.

A seguito dell'introduzione delle tre opzioni di semplificazione (nella tabella sottostante riportate ai punti **b.1**, **b.2** e **b.3**), le "modalità di riconoscimento dei costi" applicabili nella regione Calabria saranno pertanto le seguenti:

Procedura - Modalità di riconoscimento spese dei beneficiari	Ambito di applicazione
a) APPALTO – Spesa = pagamento dell'appaltante (beneficiario) a fronte di fatture dell'appaltatore	<ul style="list-style-type: none"> • attività formative • attività non formative
b) AVVISO – SOVVENZIONE (progetti)	
• b.1 Rimborso di costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari	• attività formative (tranne possibili eccezioni)
• b.2 Rimborso di costi diretti documentati + costi indiretti su base forfettaria (in % dei costi diretti)	• attività formative (tranne possibili eccezioni) di contenuto innovativo e prototipale
• b.3 Rimborso dei costi forfettari fino ad un massimo di € 50.000,00	• attività formative (tranne possibili eccezioni) di contenuto innovativo e prototipale



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

<ul style="list-style-type: none"> • b.4 Rimborso di costi diretti ed indiretti documentati (costi reali) 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibili eccezioni di attività formative • attività non formative, ad es.: <ul style="list-style-type: none"> - aiuti all'occupazione; - aiuti alle imprese per servizi di consulenza, partecipazione a fiere, progetti di ricerca e innovazione ecc.
<p>c) AVVISO – SOVVENZIONE (VOUCHER e altre forme di intervento individuali)</p> <p>- Spesa = Pagamento dell'amministrazione che concede il voucher (beneficiario) a fronte di documentazione di spesa/attività del singolo individuo destinatario</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività, formative e non formative, proposte dai singoli individui destinatari

Metodologia di analisi dei costi

▪ **Definizione dei costi standard**

La scelta della modalità di definizione dei costi standard tra quelle possibili (analisi "storica", indagini di mercato ecc.), è caduta sull'analisi dei dati storici disponibili: saranno quindi effettuate elaborazioni e analisi sui costi relativi agli interventi realizzati nell'ambito della precedente programmazione 2000-06 e di quella in corso 2007-2014, tramite estrazione dei dati dal database interno della Regione.

➤ **Individuazione del campione**

Nell'analisi in oggetto l'unità minima di rilevazione sarà rappresentata dal Progetto all'interno del quale si dovranno analizzare analiticamente le singole voci di spesa previste a livello delle attività progettuali.

I progetti saranno individuati sul totale degli interventi formativi realizzati e conclusi nel precedente periodo di programmazione ed in quello attuale.

Più in particolare, l'attività di estrazione dal database regionale per la costituzione dell'universo di riferimento sarà incentrata sui *dati di costo a preventivo* relativi agli interventi/progetti finanziati dal FSE conclusi per i quali siano disponibili le seguenti informazioni:

- Tipologia attività formativa
- Numero allievi
- Numero ore
- Data di inizio e fine attività

Periodo di riferimento: interventi conclusi nel 2003-2011.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

Non saranno presi in esame gli interventi che presentano dati incompleti ovvero mancanti di uno dei dati indispensabili all'analisi. Inoltre, non sono stati considerati i progetti cui sono correlabili a più attività formative o a diverse classificazioni Isfol.

L'estrazione dei dati sarà effettuata in funzione dei bandi attivabili a partire dal 2012.

➤ **Definizione costi**

Le singole voci di spesa dei progetti, riportate ad una struttura omogenea del piano economico, sono classificate (v. Allegato 1) in modo di dar luogo a due macrotipologie:

- **Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP)**, intendendo tutte quelle spese che sono strutturalmente e direttamente legate alla realizzazione complessiva dell'intervento progettuale. In altre parole, si tratta di costi che per la loro natura vengono sostenuti in concomitanza con l'effettuazione del corso e di tutte quelle eventuali attività ausiliarie e complementari ad esso. Si ritiene, infatti, che tali costi siano sostenuti, dall'ente beneficiario del finanziamento, nel momento in cui realizza quanto preventivato e ciò indipendentemente dagli esiti e dal riscontro in termini di frequenza dei destinatari. In sintesi, tali spese vengono fatte dipendere dalle *ore previste*, e quindi dalla durata del corso.

- **Spese collegate alla frequenza degli allievi (SFA)**, macrotipologia che raggruppa spese che permettono di misurare l'andamento del percorso progettuale in termini di oggettiva frequenza degli allievi. Le spese rientranti in questa macrotipologia sono concettualmente legate sia al numero di allievi, quindi costi che l'ente beneficiario del finanziamento sostiene in relazione al numero complessivo dei discenti che il progetto intende formare, sia alla durata. In sintesi, tali spese vengono fatte dipendere dal *monte ore totale*, inteso come prodotto del numero di allievi previsti per le ore previste (durata del corso).

Tale ripartizione comporta pertanto un'attenta ponderazione delle singole voci di spesa componenti il piano finanziario e la loro collocazione in una o nell'altra macrotipologia è da effettuare sulla base di una valutazione che genera una classificazione duale in virtù della natura delle singole spese.

Su tale base sono quindi da individuare i valori di riferimento dell'analisi, le **Unità di Costo Standard (UCS)** per ora di formazione che saranno calcolati da apposito gruppo interno regionale e pubblicati con successivo atto dirigenziale in funzione di ogni specifica tipologia di attività formativa:

- UCS - Spese strutturali per la Realizzazione del Progetto (UCS - SRP)
- UCS – Spese collegate alla frequenza degli allievi (UCS - SFA)

➤ **Spese pubbliche/private**

I dati utilizzati per l'analisi coincidono con le spese a preventivo validate dagli Organismi intermedi. A livello di progetto, tali spese non vedono una distinzione tra spese pubbliche e private. Si deve quindi procedere, per ovviare a tale limitazione, ad individuare quelle voci di spesa del PED che rappresentano la quota privata di ciascun progetto. Più precisamente, per ottenere le spese pubbliche a preventivo dei progetti sono da decurtare, ove presenti, le spese relative alla voce del



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

PED B.2.4.1 “Retribuzione oneri agli occupati” quale maggiore e/o unica quota parte privata della spesa.

➤ **Stage**

Per i progetti oggetto di elaborazione era generalmente previsto che una certa percentuale delle ore degli interventi fosse riservata ad attività di stage. Per evitare che, nella prospettiva dell’applicazione dei costi standard unitari, questi ultimi si applichino anche alle ore svolte di stage (le quali, com’è noto, hanno costi molto bassi o non ne hanno affatto), l’analisi deve prendere in considerazione l’attività formativa per così dire “pura”, cioè al netto delle attività di stage realizzate. Sarà quindi opportuno, nell’ambito della programmazione attuativa che si avvarrà della semplificazione attraverso costi standard, specificare che i costi orari individuati sono relativi alla sola attività formativa, richiedendo comunque la obbligatoria realizzazione delle attività di stage (nei casi previsti, e quindi sicuramente non nei casi di interventi di formazione continua) senza che queste vengano retribuite.

➤ **Elaborazione e individuazione dei costi standard**

Sulla base dei criteri descritti in precedenza, saranno elaborati i valori delle Unità di Costo Standard (costi unitari standard per ora di formazione), calcolati come media delle UCS a livello di singolo progetto appartenente alla specifica filiera formativa considerata e distinti per 9 specifiche classi di ore (< 50; 51-100; 101-250; 251-450; 451-600; 601-750; 751-900; 901-1200; > 1200).

Allo stato, considerato l’universo dei dati disponibile, si ipotizza di suddividere le attività progettuali nelle seguenti tipologie, da verificare anche in funzione di una certa rappresentatività quantitativa da assicurare ad ogni tipologia:

- Formazione per l’obbligo formativo
- Formazione per occupati (o formazione continua)
- Apprendistato
- Formazione finalizzata all’occupazione

I valori dei costi standard, determinati in funzione della durata in ore e distinti chiaramente per tipologia formativa, saranno resi noti con appositi atti dirigenziali o contestualmente in sede di avviso pubblico anche in funzione delle tipologie di attività formative per le quali saranno emessi nuovi avvisi per il finanziamento di progetti nel corso del 2012 e successivamente.

Le UCS così indicate costituiranno pertanto i parametri orari di costo da applicare in fase di preventivo all’attività formativa selezionata tramite avviso pubblico e rappresenteranno il riferimento per gli avvisi pubblici che saranno adottati a partire dal 2012.

Per gli anni successivi le UCS potranno essere aggiornate applicando il tasso di inflazione programmato così come indicato nei documenti di programmazione economico-finanziaria del Governo nazionale.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

➤ Esempi di applicazione dei costi standard

Sulla base delle UCS individuate mediante la metodologia precedentemente descritta, di seguito si presenta un esempio di applicazione pratica.

Esempio: Tipologia Formazione per occupati - Classe ore 51-100

(A) UCS – SRP 150

(B) UCS – SFA 2

(C) Ore previste 90

(D) Allievi previsti 20

Costo complessivo previsto: $(A \times C) + (B \times C \times D) = 17.100$

Situazione 1. Con ore realizzate = ore previste e riduzione allievi formati

a) Allievi formati 18: Costo a consuntivo 16.740

b) Allievi formati 15: Costo a consuntivo 16.200

Situazione 2. Con ore realizzate (80) < ore previste e allievi previsti = allievi formati

a) Allievi formati 20: Costo a consuntivo 15.200

Situazione 3. Con ore realizzate (80) < ore previste e riduzione allievi formati

a) Allievi formati 18: Costo a consuntivo 14.880

b) Allievi formati 15: Costo a consuntivo 14.400

▪ **Definizione della percentuale dei costi indiretti forfettari**

➤ **Contesto di applicazione**

Come indicato precedentemente, la “possibilità di dichiarare i costi indiretti su base forfettaria”, di cui all’art. 11.3.b) del Regolamento (CE) n. 1081/2006, è una forma di semplificazione che si intende applicare in Calabria in un ambito limitato e residuale: alle sole attività formative, finanziate sotto forma di sovvenzione, che abbiano contenuto innovativo (o prototipale), in ragione del quale l’AdG o l’Organismo Intermedio valuti che il sistema a costi standard non offre sufficienti garanzie di un costo equo ed adeguato.

Tale caso può ricorrere ad esempio per i progetti di una determinata tipologia formativa per i quali l’AdG o Organismo Intermedio intenda promuovere modalità di attuazione nuove o sperimentali rispetto all’esperienza già realizzata.

Ciò premesso, la metodologia scelta per individuare le percentuali dei costi indiretti rimborsabili a forfait si basa sull’analisi del costo delle attività formative cofinanziate nell’ambito del POR FSE 2000-2006 e 2007-2013.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

Per la definizione dell'universo di indagine si deve tener conto delle caratteristiche fondamentali del sistema finora in essere nella Regione, che risultano rilevanti per l'analisi, quali il limite previsto per i costi diretti e per i costi indiretti; la possibilità di delega a terzi, l'attuazione dei progetti come soggetto singolo o in partenariato ed altri elementi che saranno ritenuti significativi nel corso dell'analisi storica dei dati progettuali.

Ciò premesso e tenuto conto delle indicazioni formulate dalla Commissione (nota COCOF/09/0025/04-EN del 28.01.2010) si dovrà procedere a:

- definizione dei costi diretti e dei costi indiretti, attraverso la valutazione degli elementi che configurano un costo come diretto o indiretto e l'individuazione puntuale delle singole voci di costo diretto al fine di evitare difficoltà interpretative della definizione generale; l'elenco dovrà essere definito a partire da quello già presente nel piano economico finanziario, esaminando la possibilità di riclassificazione di alcune voci di costo;
- definizione dell'universo oggetto di analisi riferito alla programmazione 2000/06 e 2007/13;
- calcolo della percentuale dei costi indiretti articolata sulla base della tassonomia già individuata per le tipologie di attività formativa.

➤ **Definizione dei costi diretti ed indiretti**

In sede di analisi ed elaborazione dei dati storici, si dovrà inoltre tener conto di quanto indicato nel Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE condiviso tra le Autorità responsabili del FSE (Tavolo Permanente Regioni e Ministero del lavoro), dove in particolare si è fatto riferimento alle seguenti definizioni.

I costi sono "**diretti**" quando direttamente connessi al progetto, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composto il progetto finanziato.

Tali costi possono essere direttamente connessi a più progetti realizzati dallo stesso beneficiario. Nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

I costi sono "**indiretti**" quando, benché riferibili indirettamente al progetto, non sono o non possono essere connessi direttamente ad una specifica attività del progetto. Si tratta di tutti quei costi che sono collegati alle attività generali dell'attuatore e per i quali è, pertanto, difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile al progetto.

Tra tali costi figurano tutte le spese relative alla struttura in quanto tale: le utenze (energia elettrica, gas, acqua telefono ecc.) e i servizi privi di una specifica relazione con l'esecuzione dell'intervento finanziato (prestazioni relative all'amministrazione ordinaria, servizi di portineria, sorveglianza, pulizie ecc.).

L'elenco dei costi diretti ed indiretti dovrà essere definito per ciascuna delle 4 macrocategorie di spesa (B.1 Preparazione, B.2 Realizzazione, B.3 Diffusione dei risultati, B.4 Direzione progetto e valutazione), a partire dall'analisi delle voci di costo presenti nelle schede di preventivo economico finanziario in uso finora nella Regione.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

▪ **Definizione dei costi forfettari "lump sum" per importi fino a 50.000**

➤ **Contesto di applicazione**

Come indicato precedentemente, anche i costi forfettari "lump sum" per importi fino a 50.000, di cui all'art. 11.3 b) del Regolamento (CE) n. 1081/2006, saranno applicati in un ambito limitato e residuale: alle sole attività formative, finanziate sotto forma di sovvenzione, che abbiano contenuto innovativo (o prototipale), in ragione del quale l'AdG o l'Organismo Intermedio valuti che il sistema a costi standard non offra sufficienti garanzie di un costo equo ed adeguato.

La possibilità di applicazione delle somme forfettarie è una conseguenza del principio di proporzionalità, allo scopo di alleggerire il carico di lavoro amministrativo per piccole operazioni.

Questo è il motivo per cui le somme forfettarie sono circoscritte a importi inferiori a € 50.000. Quest'ammontare corrisponde alla contribuzione pubblica per l'attività supportata tramite le somme forfettarie (escludendo la partecipazione privata, se del caso). Anche se molte somme forfettarie possono essere combinate per coprire differenti categorie di costi ammissibili o progetti differenti all'interno della medesima operazione il totale delle somme forfettarie non deve eccedere i € 50.000 per una data operazione.

Nel rispetto di quanto previsto dalla citata nota COCOF/ 09/0025/04-EN del 28.01.2010, nella definizione del criterio *lump sum* dovrà tenersi conto delle seguenti prescrizioni:

- il calcolo della somma forfettaria deve essere giusta, equa e verificabile. La definizione della "somma forfettaria" dovrebbe essere giustificata e questa giustificazione con i suoi dettagli di contesto per la definizione della somma forfettaria sono parte della pista di controllo dell'operazione;
- in considerazione del fatto che i pagamenti saranno calcolati sulla realizzazione di una specifica operazione nella decisione di sovvenzione, la prova/e dell'esecuzione dell'operazione andrebbe certificata dal beneficiario, giustificata ed archiviata in vista di future verifiche di audit.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

Allegato 1– Ripartizione voci di spesa in 2 macrotipologie

Voci di spesa collegate alle "Spese strutturali per la Realizzazione del Progetto" (UCS SRP)

- B 2.1.1 Docenti junior interni
- B 2.1.2 Docenti senior interni
- B 2.1.3 Codocenti interni
- B 2.1.4 Docenti junior (fascia B) esterni
- B 2.1.5 Docenti senior (fascia A) esterni
- B 2.1.6 Docenti esterni (fascia C)/Codocenti esterni
- B 2.1.7 Alloggio personale docenti
- B 2.1.8 Vitto personale docente
- B 2.1.9 Viaggi personale docente
- B 2.1.10 Orientatori interni
- B 2.1.11 Orientatori esterni
- B 2.2.1 Tutor interni
- B 2.2.2 Tutor esterni
- B 2.2.3 Tutor FAD interni
- B 2.2.4 Tutor FAD esterni
- B 2.2.5 Alloggio tutor
- B 2.2.6 Vitto tutor
- B 2.2.7 Viaggi tutor
- B 2.8.1 Locazione/ammortamento di immobili
- B 2.8.2 Manutenzione immobili in locazione
- B 2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature
- B 2.9.2 Manutenzione attrezzature in locazione
- B 2.6.1 Materiale didattico individuale
- B 2.6.2 Materiale didattico collettivo
- B 2.6.9 Acquisto materiale usato
- B 4.1 Direttori di corso o di progetto interni
- B 4.2 Direttori di corso o di progetto esterni
- B 4.5 Coordinatori interni
- B 4.6 Coordinatori esterni
- B 1.2.2 Progettista interno
- B 1.2.3 Progettista esterno
- B 2.3.6 Personale amministrativo interno
- B 2.3.7 Personale tecnico professionale interno
- B 2.10 COSTI PER SERVIZI LEGALI E FINANZIARI
- B 2.11.1 Rendicontatore interno
- B 2.11.2 Rendicontatore esterno
- B 4.7 Consulenti/ricercatori
- B 4.11 Valutatori interni
- B 4.12 Valutatori esterni



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO SOCIALE EUROPEO

- B 2.3.1 Personale amministrativo esterno
- B 2.3.2 Personale tecnico - professionale esterno
- C Spese generali

Voci di spesa collegate alla "Frequenza degli Allievi" (UCS SFA)

- B 2.4.2 Indennità categorie speciali
- B 2.6.3 Materiale d'uso per esercitazioni
- B 2.6.4 Materiale di consumo
- B 2.6.6 Materiale per la FAD
- B 2.4.8 Alloggio allievi
- B 2.4.9 Vitto allievi
- B 2.4.10 Viaggi allievi
- B 1.1 INDAGINI PRELIMINARI
- B 1.2.1 Preparazione stage aziendali
- B 1.2.4 Alloggio progettista
- B 1.2.5 Vitto progettista
- B 1.2.6 Viaggi progettista
- B 1.3 INFORMAZIONE E PUBBLICITA'
- B 1.4.1 Informazione/accoglienza partecipanti
- B 1.4.2 Selezione partecipanti
- B 1.5.1 Elaborazione testi didattici
- B 1.5.2 Preparazione materiale per la FAD
- B 2.3.3 Alloggio personale tecnico amministrativo
- B 2.3.4 Vitto personale tecnico amministrativo
- B 2.3.5 Viaggi personale tecnico amministrativo
- B 2.6.8 Predisposizione reti /connessioni
- B 2.7 BUONI SERVIZI
- B 2.7.2 Servizi per imprese (avvio, piano di fattibilità etc)
- B 3.1 Verifica finale azione
- B 3.2 Elaborazione reports e studi
- B 3.3 Manifestazioni conclusive
- B 4.3 Componenti di comitati tecnico scientifici interni
- B 4.4 Componenti di comitati tecnico scientifici esterni
- B 4.8 Alloggio personale direzione e valutazione
- B 4.9 Vitto personale direzione e valutazione
- B 4.10 Viaggi personale direzione e valutazione
- B 2.6.5 Indumenti protettivi
- B 2.4.3 Assicurazione partecipanti
- B 2.4.11 Spese amministrative voucher (iscrizione, tasse, esami etc)
- B 2.4.12 Visite didattiche
- B 2.5 COMMISSIONI DI ESAME
- B 2.7.1 Servizi di cura
- B 2.6.7 Licenze d'uso software